

Pianificazione settore invalidi - Intervento sull'iniziativa elaborata di M. Bertoli

intervengo per portare l'adesione della maggioranza del gruppo PPD alle conclusioni del rapporto di maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze, redatto dal collega Nicola Brivio

Ricordo che la proposta contenuta nell'iniziativa in discussione era stata in un primo tempo auspicata dalla Commissione della gestione e delle finanze nell'ambito dell'adeguamento legislativo impostosi a seguito dell'introduzione della nuova perequazione dei compiti fra Confederazione e Cantoni.

Tra le mansioni che la Confederazione ha deciso di trasferire ai Cantoni vi è l'elaborazione di una strategia per promuovere l'integrazione degli invalidi, che in precedenza era di competenza federale.

L'iniziativista, seguendo le indicazioni della Gestione, ne ha proposto l'attribuzione per decisione al Gran Consiglio.

A due anni di distanza, la Commissione della gestione si è ricreduta: quattro dei cinque gruppi presenti hanno aderito al rapporto di maggioranza, contrario alla proposta formulata dall'iniziativa.

Non solo, a ben vedere il rapporto mette di per se in discussione anche la scelta di attribuire al Gran Consiglio, in generale, la competenza decisionale sulle pianificazioni settoriali.

Le ragioni sono riconducibili ai tempi necessari per l'esame della complessa materia e alle competenze specifiche che essa richiede.

Questo tema generale è stato affrontato più volte da Commissioni e Gran Consiglio, senza mai maturare una convinzione definitiva.

A nostro giudizio, non è possibile giungere a una decisione univoca e condivisa affrontando la questione globalmente.

Occorre invece compiere una distinzione tra pianificazioni strategiche e politiche, quali le Linee direttive e il Piano finanziario o il Rapporto sugli indirizzi - che possono rientrare fra i compiti di un Legislativo, nella misura in cui esso è chiamato a dare indicazioni di tipo strategico -, e le pianificazioni settoriali di natura più tecnica.

Ma anche tra queste ultime – ed è il nocciolo della questione - una diversificazione è opportuna in funzione della loro complessità, della loro natura specialistica e di specifiche necessità di adattamento. Ad esempio, la pianificazione ospedaliera nel suo ultimo aggiornamento, ha impegnato Commissione e Gran Consiglio in un esame essenzialmente quantitativo, basato sul computo del numero di posti letto, senza addentrarsi particolarmente nel merito di una valutazione tecnico-qualitativa.

Altre pianificazioni invece non possono prescindere da questo tipo di esame e richiedono competenze specialistiche. La pianificazione del settore invalidi a nostro giudizio rientra in quest'ultima categoria.

Anche il diritto federale, in particolare gli art. 197 n. 4 Cost. fed. e 10 LIPIn, richiedono del resto che i Cantoni abbiano ad adottare una strategia per promuovere l'integrazione degli invalidi e quindi non direttamente una rigida pianificazione.

Inoltre la specifica materia richiede spesso adattamenti a nuovi bisogni o a mutate realtà (si pensi ad esempio alla riconversione di strutture esistenti) che, proprio nell'interesse delle persone invalide,

mal si concilierebbero con la staticità di una pianificazione formalmente approvata dal parlamento.

Di conseguenza, consapevoli anche della delicatezza di questo settore, riteniamo che la competenza decisionale possa essere attribuita al Consiglio di Stato.

Il gruppo non è tuttavia pronto a sottoscrivere pienamente i contenuti del rapporto della maggioranza della Commissione della gestione in carica nella precedente legislatura.

Esso non condivide infatti completamente le riflessioni del rapporto, soprattutto laddove mette in discussione la bontà dell'attribuzione al legislativo della facoltà decisionale sulle pianificazioni settoriali in generale e ne postula quasi la rinuncia.

Come accennato, riteniamo che occorra fare dei distinguo e valutare caso per caso se l'intervento decisionale del Gran Consiglio possa effettivamente portare un valore aggiunto.

Per quanto riguarda l'elaborazione di una strategia per promuovere l'integrazione degli invalidi riteniamo che, per i motivi poc'anzi citati, sia opportuno riconoscere una facoltà decisionale al Consiglio di Stato, intesa in particolare quale attuazione tecnica dei principi contenuti nella LISPI, riservata la facoltà del Parlamento di prendere posizione sulle strategie di integrazione in sede di discussione, rispettivamente nell'ambito delle linee direttive e del piano finanziario.

Di qui il sostegno alle conclusioni del rapporto di maggioranza.

Luca Pagani

26.9.2011